GIOVEDÌ

9 OTTOBRE 1986 l'Unità - ROMA-REGIONE 17

Gli ambientalisti a Montalto

contro la centrale nucleare
L'appuntamento è alle 5,30 di domani matti*
na davanti ai cantieri delle centrali in costru-
zione, a Montalto di Castro e al Cirene di Lati*
na; e anche davanti alla centrate in funzione a
Borgo Sabotino, sempre a Latina. La Lega am-
biente, la Pgci, Dp e altre forze ambientaliste
lanciano dunque la sfida al nucleare, nel Lazio
come in tutte le altre regioni dove ci sono o
stanno sorgendo impianti.
Su queste iniziative Giovanni Berlinguer, se*
gretario regionale del Pei, ha rilasciato la se-
guente dichiarazione.
«È possibile ed auspicabile che le manifesta-
zioni di domani davanti alle centrali nucleari

rappresentino, oltre che la pacifica volontà di
modificare le scelte energetiche del paese, una
occasione di confronto e di intesa tra le forze
ambientaliste, le popolazioni, i lavoratori.
«Il Pei ha contribuito a questo fine con l'ag-
giornamento della sua linea di politica energe-

tica e nel Lazio con le manifestazioni promosse
con successo a Latina in luglio e a Montalto il 4
ottobre. Si sono moltiplicati in questi giorni
appelli ed iniziative delle organizzazioni sinda*
cali che ricercano convergenze con le associa*
zionl ambientaliste, ci auguriamo che queste
lavorino nella medesima direzione.

•Non c'è conflitto insanabile tra occupazione
ed ambiente. Anzi, le scelte energetiche e la
priorità di temi ambientali devono anche ga-
rantire fonti di lavoro più ampie. I comunisti si
adopereranno perché le manifestazioni di do-
mani, nelle forme di lotta come negli obiettivi,
evitino ogni contrapposizione e realizzino la
maggiore comunicazione e l'intesa tra i lavora*
tori delle centrali, le amministrazioni locali, le
forze ambientaliste. Questo varrà anche ad im-
pegnare il governo, finora inadempiente, alle
sue responsabilità: in particolare sulle condi-
zioni di sicurezza delle centrali*.

Davanti al cantiere all'alba «I blocchi,
una lotta

non violenta»
Chicco Testa, presidente Lega ambiente
Non c'è contrapposizione con i sindacati

«La nostra Iniziativa di do-
mani, del blocco delle cen-
trali nucleari o del cantieri
dove si costruiscono nuovi
impianti, è da molto tempo
nota a tutti, sin dal 10 luglio.
Qualcuno forse in questi me-
si ha pensato che ce ne sa-
remmo dimenticati invece
non è stato così. L'importan-
te a questo punto è capire
che la Lega ambiente non ha
nessuno intento conflittuale
né con t sindacati né con i
lavoratori». Chicco Testa,

E

residente della Lega Am-
lente butta subito acqua sul
fuoco delle polemiche che in
questi giorni si sono intrec-
ciate alla vigilia delle mani-
festazioni che si terranno
domani nel Lazio, a Montal-
to di Castro e a Borgo Sabo-
tino, In Piemonte a Torino e
in Emilia sul Braslmone.
«Per ora l'unica proposa
scritta, concreta per un ac-
cordo con il sindacato ci è ar-
rivata dalla UH che propone-
va un'assemblea sindacale
di due ore dentro il cantiere.
Poi abbiamo avuto contatti
con le altre organizzazioni,
ma nulla di concreto è stato
deciso. La richiesta a Benve-
nuto, Marini e Pizzinato per
un Incontro, rivolta lunedì
scorso, non ha ancora avuto
risposta».
Direi che I sindacati sono
perplessi, se non contrari, al
tipo di protesta che volete at-
tuare, 1 blocchi.
«Per noi 1 blocchi sono 11

tentativo più vistoso, ma
sempre pacifico e non vio-
lento, di fermare la costru-
zione o il funzionamento di
una centrale nucleare. Que-
sto, qualcuno, lo ha capito:
per esemplo c'è stato il docu-
mento positivo di Fiom. Firn
e Uilm. In ogni caso faremo
di tutto per evitare pasticci.
Ci dispiace che il segretario
regionale del Lazio della
CgiI, Neno Coldagelli, abbia
detto che la nostra posizione
non è stata all'altezza dei
problemi sul tappeto. Non è
così. Il punto è che la Cgil
chiedeva in pratica che gii
ambientalisti tornassero In-
dietro rispetto ad una scelta
fatta mesi fa. Questa posizio-
ne esprime le difficoltà del
sindacato che non ha ancora
chiarito cosa fare di Montal-
to di Castro. In Emilia, inve-
ce ha detto no alla centrale e

così ha indetto uno sciopero
per domani. La Cgil si è limi-
tata a parlare di fuoriuscita
graduale dal nucleare senza
però aggiungere nulla sui
tempi e sui modi, e sul futuro
del cantieri. Di qui la diffi-
coltà, tutta politica, di fare
iniziative forti*.

Ma concretamente cosa

chiedete con questa manife-
stazione?
•Vogliamo porre In modo
netto la questione del nu-
cleare, pensando al futuro,
iniziando a ragionare seria-
mente sulla riconversione
del settore — per cui abbia-

Chicco Testa

mo proposto di chiedere lo
stato di crisi — che occupa
circa 25mlla persone*.
Ma nel cantiere non tutti
hanno capito queste cose,
prevale la preoccupazione
per l'immediato futuro, per
il posto di lavoro.
«L'arretratezza del cantie-
re su queste tematiche di-
pende in gran parte da chi ha
cavalcato in modo miope il
tema dell'occupazione, in
uno stato di profonda confu-
sione. Tanto che solo ora c'è
una reale preoccupazione
per le degenerazioni che vi
sono all'interno e che si chia-
mano mafia, tratta della ma-
nodopera, basso livello di
sindacallzzazione. Inciden-
ti..
Quale messaggio vuol per
arrivare ai lavoratori del
cantiere di Montalto?
•Innanzitutto voglio ricor-
dare che non è provocatorio
da parte nostra esprimere
davanti al cantiere la posi-
zione della maggioranza de-
gli Italiani, contrarlo al nu-
cleare. Vorrei chiedere loro,
se non di solidarizzare, per lo
meno di comprendere le no-
stre posizioni. Non ci piace
far perdere del quattrini a
padri di famiglia che potreb-
bero essere i nostri. Non fac-
ciamo azioni folkloristlche,
come dice Andrea Margheri.
Il nostro è un Impegno di na-
tura morale molto forte. Non
possiamo permetterci di di-
menticare Chernobyl».

Rosanna Lampugnani

«Insieme ai

lavoratori

per il futuro

Nicky Vendola, della segreteria nazionale
Fgci - Alternative e risparmio energetico

»

— La Pgci come arriva a
questa discussa e difficile
manifestazione?

«Con il desiderio di riprende-
re l'iniziativa di massa antinu-
cleare per costruire un rappor-
to positivo con i lavoratori. È
un'occasione importante di
dialogo tra gli ambientalisti e la
classe operaia, un nuovo terre-
no per nuove alleanze*.
Nicky Vendola, responsabile
per l'ambiente della segreteria
nazionale della Feci, dopo il
suo appassionato discorso alla
manifestazione indetta dal Pei,
sabato scorso, sempre a Mon-
talto, si trova a «rendere conto*
di quest'altra iniziativa a cui
porta la propria adesione l'or-
ganizzazione giovanile comuni-
sta, forte anche di 200mila fir-
me raccolte per il referendum
abrogativo.

«Quella di domani è tutt'al-
tro che un'iniziativa di rottura
o folkloristica. Sicuramente
nella preparazione ci sono stati

degli errori di superficialità
— In che senso?
«Andava fatta una più atten-
ta valutazione delle difficoltà
di ogni cantiere e bisognava
rendersi conto della necessità
di un rapporto più proficuo con
i sindacati, da costruirsi non
all'ultima ora. Anche per to-
gliere spazio al tentativo degli
autonomi di delegittimare il
sindacato come rappresentante
dei lavoratori*.

— Ci saranno, dunque, gli
autonomi a Montalto?
•Sono sempre venuti a que-
ste manifestazioni. È evidente
che in questa giornata di lotta
non avranno spazio i cultori
della violenza e della provoca-
zione. E se qualcuno intendesse
in qualche modo legittimarli se
ne assumerebbe tutte le re-
sponsabilità. E poi c'è la splen-
dida riuscita della manifesta-
zione del 4 ottobre, del Pei*.
— All'interno del cantiere
non tutti sono d'accordo

Nicky Vendola

con questa iniziativa, anzi.
C'è molta confusione.
«Un momento. Non condivi-
do il giudizio di chi dice che la
classe operaia di Montalto è
immatura*.

— Scusa, ma questa affer-
mazione, fatta alla vigilia
dei blocchi, può apparire
strumentale.
«Niente affatto. Il punto è di
ragionare a fondo sui problemi
dei lavoratori, che sono anche
nostri. Bisogna andare a spie-
gare che la difesa di questo po-
sto di lavoro, pur giusta, non
garantisce nulla perché è a ter-
mine, in quanto è stato ipoteca-
to strutturalmente sin dall'ini-
zio. Interesse per loro è di bat-
tersi per una riqualificazione e
una riconversione produttiva.
E interesse per loro è anche
battersi con noi per la difesa
dell'ambiente e della salute. Se
noi sappiamo sfidare i lavora-
tori a questa altezza dei proble-
mi incontreremo sicuramente

attenzione e avremo di fronte
dei soggetti disponibili, non un
branco di disperati*.
— E i vostri rapporti con il
Pei, in questa vigilia? Il par-
tito è stato a Montalto per
chiedere la sospensione dei
lavori nel cantiere, voi inve-
ce ci siete andati e ci tornate
per chiederne il blocco.
«I nostri rapporti sono buoni.
Del resto Giovanni Berlinguer
sabato scorso ha detto molto
chiaramente che non c'è con-
trapposizione verso i blocchi e
ha anche annunciato l'adesione
del Pei alla giornata di lotta*.
— Per il dopo 10 ottobre, co-
sa farete sulle questioni
dell'energia?
•Stiamo lavorando per in-
trecciare dei rapporti a livello
internazionale. Ai primi di no-
vembre saremo a Bonn per in-
contrare gli Jusos. Teniamo in
piedi l'iniziativa del referen-
dum abrogativo e ci stiamo pre-
Jiarando all'appuntamento del-
e conferenze energetiche. Poi
c'è Caorso dove, per dei con-
trolli, dovranno interrompere
la produzione di energia e lì ria-

f

mrerno la questione. Ma al di
à di queste iniziative c'è l'im-
pegno più grande di spingere il
dibattito nella sinistra dal no al
nucleare a oltre il nucleare,
specificando e approfondendo
le questioni delle energie alter-
native e del risparmio energeti-
co. Mutare un modello di svi-

luppo energetico è infatti un
pezzo della battaglia per muta-
re un modello di sviluppo. Non
si tratta di fare demagogia o di
usare alcune parole taumatur-
gicamente, ma di affrontare la
sfida grande di un mutamento
della civiltà*.

r. la.

«Nessuna fuga di radioattività
a Latina», sostiene l'Enea-Disp
In relazione a notizie di stampa circa presunte fughe di ra-
dioattività dalla centrale di Latina, Enea Disp ha precisato in un
comunicato che l'episodio denunciato «riguarda la rilevazione,
il 25 giugno e 23 luglio 1986, della rottura di alcuni bulloni (sette
nel primo caso e cinque nel secondo) delle flange di accoppia-
mento dotate di otto bulloni ciascuna dei due segmenti dei tappi
di due canali di carico e scarico del reattore realizzati per l'estra-
zione controllata di taluni elementi di combustibile strumenta-

ti. È da rilevare — prosegue il comunicato — che gli accoppia-
menti in questione sono completamente interni al contenimen-
to del reattore e non assolvono funzioni di contenimento o di
sicurezza: i bulloni hanno esclusivamente funzione di collega-
mento e sono soggetti al solo carico dovuto al peso del segmento
inferiore del tappo. Dall'analisi effettuata è emerso che: 1) non
vi è stata, né vi sarebbe potuta essere anche in caso di rottura
completa del predetto accoppiamento, alcuna liberazione di ra-
dioattività; 2) dalle prime analisi, la rottura dei bulloni è correla*
bile a un fenomeno di fatica per le particolari condizioni di
lavoro a cui sono soggetti i bulloni stessi; 3) la totale rottura dei
bulloni della flangia non comporterebbe in ogni caso conse-
guenze interessanti la sicurezza dell'impianto*.

Interrotte le riprese di un film

Cacciate le

auto da rally
dai prati di
villa Torlonia
Revocata l'autorizzazione - L'assessore Ber-

nardo se la prende con il guardiano, che inve-
ce aveva chiesto l'intervento di vigili e polizia

L'ultimo ciak è stato ieri
mattina all'alba. Poi, sospinti
da una bufera di polemiche,
gli automezzi e la troupe per le
riprese di « Acropolis rally*, un
film sulle corse d'auto, hanno
definitivamente lasciato Villa
Torlonia. A porre fine alle ri-
prese cinematografiche appe-
na iniziate è giunto ieri matti-
na un fonogramma dell'asses-
sore all'ambiente Corrado
Bernardo. L'autorizzazione,
concessa lunedì scorso, dopo
una lunga trattativa condotta
dal direttore del servizio giar-
dini, Vergarì, è stata sospesa
poiché «la società titolare ha
violato le prescrizioni», dan-
neggiando la villa. I limiti po-
sti erano chiari: solo sei auto-
vetture potevano accedere al-
l'interno del parco e non dove-
vano muoversi durante le ri-
prese. Anzi, dovevano restare
a motori spenti. Quella zona di
Villa Torlonia dove si allunga
l'ombra dell'edificio del Tea-
tro, era l'ideale per le scene do-
ve i protagonisti di una gara
automobilistica, ambientata
in Grecia, ricevevano assisten-
za tecnica dopo la corsa. Ma le
auto da rally dovevano servire
da scenario statico. Invece le
cose sono andate diversamen-
te.

L'altro pomeriggio la trou-
pe della terza rete televisiva si
è presentata a Villa Torlonia
con 50 autovetture, mentre
all'interno della villa, fin dalla

mattina sostavano già 6 auto-
mezzi: tre autocarri, una rou-
lotte, un'ambulanza e un au-
tomezzo a 4 assi lungo quasi 15
metri, pronti per le riprese.
La mole e la massa del vel*
coli avrebbe danneggiato sicu-
ramente prati e viali della vil-
la. E infatti gli automezzi pe-
santi l'hanno dovuta traversa-
re per arrivare al luogo auto*
rizzato per le riprese, visto che
erano dovuti entrare dal can-
cello principale, quello di via
Nomentana, il più distante
dalla zona del Teatro. E poi
quelle vetture in più, non pre-
viste né autorizzate, hanno oc-
cupato ogni spazio, cacciando
mamme e bambini.

Le proteste non hanno tar-
dato. Sulla vicenda si era mos* •
so nei giorni scorsi il comitato
di quartiere chiedendo la re*
voca delle autorizzazioni. Ac-
cerchiato da un mare di auto-
mobili, il guardiano della villa
ha chiesto l'intervento dei vi-
gili urbani. Ma le multe alle
auto da rally abusive all'inter-
no di Villa Torlonia non han-
no sortito alcun effetto. Solo
più tardi, con una chiamata al
113, gli splendidi prototipi da
corsa sono stati cacciati all'è*
sterno, invadendo via Spallan-
zani. Prima dell'assessore,
dunque, s'era già mosso il
guardiano. Eppure Bernardo,
in una nota alla stampa, se l'è
presa proprio con lui, chieden-
do addirittura la sua sospen-
sione dal servizio.

didoveinquando
Teatro Politecnico:

nuovi itinerari

tra sacro e profano
Da quindici giorni ormai
il Teatro Politecnico ha ri-
preso la programmazione,
ha Iniziato la stagione '86-
•87. In scena (ancora per
quattro giorni) Io spettacolo
di Laura Fischetto e Carlina
Torta Come la notte, che ri-
conferma la buona qualità
delle produzioni della Com-
pagnia «Panna Acida» e di
cui si consiglia la visione
anche al più refrattari esti-
matori dell'autore italiano.

Su questo tasto dolente,
l'autore italiano, batte il
cartellone del Politecnico.
ideato quest'anno dal duo
Mario Prosperi e Ennio De
Domlnlcls, cui si è aggiunto
Renato Mambor come gui-
da del gruppo Trousse, defi-
nitivamente fuso con l'atti-

vità produttiva del Politec-
nico. È Ennio De Domlnlcls
ad introdurci nei misteri
produttivi e promozionali di
quest'anno. «Prima di tutto
parliamo della rassegna
Rosso di San Secondo che
terremo da gennaio a mar-
zo. Tre spettacoli, uno pro-
dotto da noi. Lo spirito della
morte (regia di Renato
Mambor), uno coprodotto,
Amara (regia di Rita Tam-
buri) e Inaugurazione, un
atto unico, con Paola Bor-
boni. Abbinato alla rasse-
gna ci sarà un convegno
coordinato da Mario Pro-
speri. Poi, procedendo in or-
dine cronologico: da lunedi
13 ottobre riprenderemo
Annte Wobbler di Arnold
Wesker con Elisabetta Poz-
zi, un successo che la passa-

ta stagione ha premiato la
nostra scelta produttiva (la
regia è di De Domlnlcls
ndr). C'è poi Dante, un itine-
rario attraverso alcuni canti
della Divina Commedia fat-
to da Mario Valgo! e, all'ini-
zio di novembre, Alida Glar-
dina e Silvio Benedetto pre-
senteranno La notte di Afa-
dame Luclenne di Copi (for-
se ci sarà anche una mostra
di disegni dell'artista fran-
cese). A dicembre un'altra
ripresa, a richiesta,
dell'Oscar Wllde di Giuliano
Vasllicò.

Ancora autori italiani: Le
galline di un «team» bolo-
gnese composto da Katia
Beni, Sonia Grassi, Erina
Maria Lo Presti e Sandro
Benvenuti; due atti unici di
Rodolfo Wllcock, Cantate e
Brani (regia di Massimo Fe-
dele). Charlle, di Mario Mo-
retti, tratto da Fiori per Al-
gernoon di Michael Chase,
debutterà I primi di aprile
per la regia di Ugo Margio e
infine di Enzo Siciliano Ja-
copone interpretato e diret-
to da Giorgio Crlsafi. Per la
verità Infine c'è, a giugno,
un testo di Mario Prosperi,
Quo Vadls, che unisce cine-
ma e teatro nello stesso spa-
zio e tratta 11 difficile rap-
porto tra mondo pagano e
mondo cristiano.
Altro flore all'occhiello è
la ripresa a Parigi di Risotto
di Amedeo Fago che debut-
tò sei anni fa per la prima
volta sempre ai Politecnica

a. ma.

Elisabetta Pozzi in Annie Wobbler
di A. Wesker per la regia
dì Ennio de Dominici*

• AZZURRO SCIPION1
Ciclo straordinario dedicato al cinema india-
no. Oggi alle 18 «Agnisman* Bhupendra Saikia, il
ricco proprietario ai una fabbrica tessile sposa la
figlia di un contadino povero. Menaka, la prima
moglie, non è più attraente per il marito. Quando
la nuova moglie è incinta Menaka ha un rapporto
con un altro uomo, rimane a sua volta incinta. Il
marito sa tutto, ma nulla può dire perché rispon-
sadosà ha perso la fiducia del villaggio.
Ore 20.30 «Gaman* (Andare) nluzzafar Ali, è
la storta di un giovane che lascia il villaggio e la
moglie per andare a Bombay alla ricerca di un
lavoro. Con l'aiuto di un amico diventa taxista.
Dice il regista del film «ho assegnato all'emigrato
la professione di taxista per dare maggiore fluidi*
ti di movimento da una situazione all'altra*.
Ore 22 •Ssnksrabharanam» K. Viswanath,
Sankara Sastri è un maestro del «Raga», un moti*
vo musicale_che comprende l'intera scala. Suo
discepolo è 'lulsi, una tncsiituta che, aggredita
dal proprio protettore Io uccide. Il maestro, no-
nottante ì pregiudizi t le critiche sociali, la difen-
de. La prostituta Io ripaga costruendo un teatro
e dedicando il figlio illegittimo al maestro; il regi-
sta evidenzia 0 declino della musica classica e la
capacità detta musica di trascendere le barriere
sociali.

Venerdì 10 ottobre ore 17 «Awaiyyar* K. Sub-
bu, il film narra la vita di una famosa santa poe-

tessa Avaiyyar dell'antico Tamilnadu. Col passa-
re del tempo il nome della poetessa diventa sino-
nimo di criterio e buon giudizio. I suoi aforismi
sono diventati parte dell eredità culturale di Tal-
minadu.

Ore 20,30 «Pakeezah* (Cuore puro) K. Antro-
hi, è la storia di due generazioni di cortigiane che
vivono nell'India settentrionale. Shahab che pro-
viene da una ricca famiglia desidera sposare la
cortigiana Nargia e ha una figlia da lei. Nargis
non viene accettata dalla famiglie ricca e muore.
La figlia però viene riconosciuta dal padre e ac-
cettata dall'aristocrazia tramite un nuovo matri-
monio.
Ore 23 «Bhumika. (Il ruolo) Shyara Benegal,
la vita di una famosa attrice e cantante indiana,
Usha seguendo le orme della nonna diviene una
cantante famosa. Usha raggiunge il successo e ha
una relazione amorosa conRajan. Diviene poi la
seconda moglie di un ricco proprietario terriero,
ma le nonne feudali la soffocano. Alia fine, acap-
pata di casa con l'aiuto del primo marito, si ras-
segna alia solitudine.
La tessera per l'intero ciclo è in vendita alla
cassa a L. 15.000.

• Corso di fotografia all'Associazione culturale
•Casal de' Pazzi. Viale Rousseau, 80. Le lezioni si
svilupperanno con larga pratica in camera oscura
• con lezioni teoriche sulla foto di scena • la foto
di moda. Per informazioni tei. 4123536 dalle 12
alle 14.

Che impressione,
la Francia è proprio
dietro l'angolo
Nell'intento di sensibilizzare il grande pubblico dì Roma e del
Lazio alla cultura e alla civiltà francese, l'Ufficio linguistico del-
l'ambasciata della Repubblica francese in Italia organizza un con-
corso fotografico dal titolo: «Impressioni dì Francia*. Tema: «Ri-
cercate intomo a voi nella vostra città, nella vostra regione, tutto
ciò che può evocare la Francia o i francesi direttamente o indiret-
tamente: luoghi, movimenti, simboli del passato e segni del pre-
sente*.

•Si potrà anche cercare di mettere in evidenza delle affinità più
segrete o proporre addirittura delle immagini astratte che espri-
mano quello che voi percepite di questo paese».
Sezioni: stampe di B/N e colore (anche da dia). La partecipazio-
ne è gratuita e riservata ai fotoamatori laziali. Scadenza: 30 no-
vembre. Tra i premi otto biglietti d'aereo per Parigi. Recapito
Ufficio linguistico dell'ambasciata di Francia, «Concorso fotografi-
co., via di Montoro 4.00186 Roma (tei 6879006).

A scuola con l'orgone,
quattro anni di corsi
per vivere in armonia
Wilhelm Reich chiamò orgo-
ne la particella base dell'e-
nergia vitale. Obiettivo della
scuola europea di orgonote-
rapia è la formazione di tera-
peuti capaci di un profondo
contatto con l'altrui stato

energetico, sia esso un disa-
gio, un sintomo o un'espres-
sione emozionale. Per effet-

tuare il training di formazio-
ne non è necessario un titolo

di studio particolare. Il trai-
ning si articola in analisi in-
dividuale e di gruppo, corsi

teorici della durata di quat-
tro anni, partecipazione a
stages teorico-praticL
Al termine dei corsi verrà
rilasciato un diploma che ha
valore esclusivamente priva-
to. La metodologia usata
propone al soggetto di riper-
correre l'esperienza del suo
sviluppo psico-affettivo e
della sua maturazione emo-
zionale. Per informazioni ed
iscrizioni occorre rivolgersi
alla scuola europea di orgo-
noterapia, in via di S. Era-
smo, 31. telefono 7597713.

Margherita ParrKte

Parrìlla
brillerà
in Urss
Sul palcoscenico del Kirov di
Leningrado si esibirà, il 16 e 19
ottobre. Margherita Parrìlla
étoile dell'Opera di Roma. Non
è la prinva volta che la Parrìlla
viene invitata a danzar* in
Unione Sovietica, paese-patria
del balletto classico. Già nell'82
ha riscosso calorosi riconosci-
menti per la sua personalissima
interpretazione di «Giseue» al
Bolscioi di Mosca insieme a un
partner e al corpo di ballo del
celebre teatro. Oggi la prova è
ancora più impegnativa. La
tournee che terminerà il 27 otto-
bre toccherà Vilnh» in Lituania
e Donetak a qualche ceMmaia
dì chilometri da ChernobyL La
Parrìlla interpreterà ancora
•Giselle* e. a Vilnius, anche
•Don Chisciotte*,